

**È l'ora della carità**

**I VOLONTARI DELLA PASTORALE DELLA  
CARITÀ SI RACCONTANO**  
n° 24, 13/05/2020



### **Le parole della Chiesa Diocesana di Cagliari**

*«Oggi vi è una felice coincidenza: grazie ai Padri Gesuiti dividiamo questo spazio, contribuendo ad un culto, ed il popolo tra qualche giorno potrà ripartecipare, secondo le misure di sicurezza, contenimento e prevenzione stabilite con il governo centrale, alle azioni liturgiche.*

*Vorrei sottolineare l'intima coerenza, tra i due eventi: la Celebrazione Eucaristica ha senso se c'è la condivisione del pane e del vino. San Paolo diceva che se i partecipanti non decidono di condividere non si può celebrare (...). Il Culto e la Carità appartengono allo stesso Mistero della Chiesa e di Cristo».*

Mons Giuseppe Baturi, Arcivescovo di Cagliari, Discorso nell'inaugurazione del Centro diocesano di accoglienza per senza fissa dimora, 13 Maggio 2020

### **Diamo voce alle nuove domande dai territori**

«Quando mi sono trovato ad occuparmi della futura destinazione della struttura di Via Ospedale, come superiore della casa, mi sono posto un principio che era quello di rispettare l'aspetto apostolico pastorale dell'opera, che è nata settanta anni fa con determinate finalità. Temevo ciò che è successo in altre parti d'Italia, che strutture religiose fossero convertite in strutture alberghiere e centri benessere, snaturando il sogno di chi le costruì.

Allora posi come condizione che occorresse salvaguardare la destinazione sociale della struttura; per cui ci siamo ritrovati pienamente sulla stessa linea, sia come Compagnia di Gesù che come Diocesi di Cagliari. Che sia destinata ad un centro caritas significa salvare totalmente l'ecclesialità. Sono molto grato alla caritas per la dedizione alla struttura a P. Abbo, il gesuita fondatore di questa casa negli anni 1953-55, persona di cui non si è perso il ricordo, nonostante sia mancato nel 1975. La dedizione ci permette di perpetuare la sua memoria».

P. Guglielmo Pireddu, Padre Gesuita

### **Diamo voce alle nuove risposte dai territori**

«L'inaugurazione di un nuovo centro diocesano di accoglienza per senza dimora, è situata in un contesto di criticità ed impoverimento collettivo per rafforzare l'attenzione verso le persone più fragili, recuperare il senso di comunità e di civiltà, non lasciare indietro nessuno. L'iniziativa è nata in stretta concertazione con gli enti locali. A Cagliari, Città Metropolitana, tutto arriva, tutto si ferma... anche i poveri. Si parla di circa 400 senza fissa dimora che vivono nel capoluogo.

Questa iniziativa nasce all'interno di un percorso di altre progettualità più datate, che erano situate nel Centro comunale Giovanni Paolo II, e che poi, con il metodo della co-progettazione, si sono trasformate in accoglienze diffuse. Più recentemente si sono aggiunte le accoglienze straordinarie invernali. Durante l'emergenza coronavirus, la Caritas Diocesana di Cagliari ha dato accoglienza ad altre 80 persone circa.

Questo centro è stato pensato per andare oltre le logiche anagrafiche dei comuni, in un contesto metropolitano dove queste logiche sono spesso troppo stringenti, per offrire ugualmente l'accoglienza. Il nostro ringraziamento va ai Padri Gesuiti ed ai tanti imprenditori che in queste ultime settimane hanno sostenuto l'intrapresa».

Don Marco Lai, direttore Caritas Diocesana di Cagliari